

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

14 aprile 2019
n. 1250

DOMENICA
DELLE PALME

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM



L'unzione di Betania

Il Vangelo poc'anzi proclamato ci conduce a Betania, dove, come annota l'Evangelista, Lazzaro, Marta e Maria offrono una cena al Maestro (Gv 12,1). Questo banchetto in casa dei tre amici di Gesù è caratterizzato dai presentimenti della morte imminente: i sei giorni prima di Pasqua, il suggerimento del traditore Giuda, la risposta di Gesù che richiama uno degli atti pietosi della sepoltura anticipato da Maria, l'accenno che non sempre lo avrebbero avuto con loro, il proposito di eliminare Lazzaro in cui si riflette la volontà di uccidere Gesù. In questo racconto evangelico, c'è un gesto sul quale vorrei attirare l'attenzione: Maria di Betania "prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli" (12,3). Il gesto di Maria è l'espressione di fede e di amore grandi verso il Signore: per lei non è sufficiente lavare i piedi del Maestro con l'acqua, ma li cosparge con una grande quantità di profumo prezioso, che – come contesterà Giuda – si sareb-

be potuto vendere per trecento denari; non unge, poi, il capo, come era usanza, ma i piedi: Maria offre a Gesù quanto ha di più prezioso e con un gesto di devozione profonda. L'amore non calcola, non misura, non bada a spese, non pone barriere, ma sa donare con gioia, cerca solo il bene dell'altro, vince la meschinità, la grettezza, i risentimenti, le chiusure che l'uomo porta a volte nel suo cuore.

Maria si pone ai piedi di Gesù in umile atteggiamento di servizio, come farà lo stesso Maestro nell'Ultima Cena, quando – ci dice il quarto Vangelo – "si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli" (Gv 13,4-5), perché – disse – "anche voi facciate come io ho fatto a voi" (v. 15): la regola della comunità di Gesù è quella dell'amore che sa servire fino al dono della vita. E il profumo si spande: "tutta la casa – annota l'Evangelista – si riempì dell'aroma di quel profumo" (Gv 12,3).

Il significato del gesto di Maria, che è risposta all'Amore infinito di Dio, si diffonde tra tutti i convitati; ogni gesto di carità e di devozione autentica a Cristo non rimane un fatto personale, non riguarda solo il rapporto tra l'individuo e il Signore, ma riguarda l'intero corpo della Chiesa, è contagioso: infonde amore, gioia, luce.

"Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto" (Gv 1,11): all'atto di Maria si contrappongono l'atteggiamento e le parole di Giuda, che, sotto il pretesto dell'aiuto da recare ai poveri, nasconde l'egoismo e la falsità dell'uomo chiuso in se stesso, incatenato dall'avidità del possesso, che non si lascia avvolgere dal buon profumo dell'amore divino. Giuda calcola là dove non si può calcolare, entra con animo meschino dove lo spazio è quello dell'amore, del dono, della dedizione totale. E Gesù, che fino a quel momento era rimasto in silenzio, interviene a favore del gesto di Maria: "Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura" (Gv 12,7). Gesù comprende che Maria ha intuito l'amore di Dio ed indica che ormai la sua "ora" si avvicina, l'"ora" in cui l'Amore troverà la sua espressione suprema sul legno della Croce: il Figlio di Dio dona se stesso perché l'uomo abbia la vita, scende negli abissi della morte per portare l'uomo alle altezze di Dio, non ha paura di umiliarsi "facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce" (Fil 2,8). Sant'Agostino, nel Sermone in cui commenta tale brano evangelico, rivolge a ciascuno di noi, con parole incalzanti, l'invito ad entrare in questo circuito d'amore, imitando il gesto di Maria e ponendosi concretamente alla sequela di Gesù. Scrive Agostino: "Ogni anima che voglia essere fedele, si unisce a Maria per ungerne con prezioso profumo i piedi del Signore... Ungi i piedi di Gesù: segui le orme del Signore conducendo una vita degna. Asciugagli i piedi con i capelli: se hai del superfluo dallo ai poveri, e avrai asciugato i piedi del Signore" (In Ioh. evang., 50, 6).

Benedetto XVI

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

SETTIMANA SANTA

Confessioni

Giovedì 18, Venerdì 19 e Sabato 20 Aprile i sacerdoti sono disponibili per le confessioni:
mattina dalle ore 9.30 alle 12.00
pomeriggio dalle ore 16.00 alle 19.00

Celebrazioni

Mercoledì 17 aprile

Ore 21.00: Celebrazione Penitenziale

Giovedì 18 aprile - Giovedì Santo

Ore 21.00 - Messa in Coena Domini

Venerdì 19 aprile - Venerdì Santo

Ore 15.00 - Celebrazione della morte del Signore
Ore 21.00 - Via Crucis (partendo dal campo di calcio in Oratorio)

Sabato 20 aprile - Sabato Santo

Ore 22.00 - Veglia Pasquale

Domenica 21 aprile - Domenica di Risurrezione

Orario delle Messe: 10.00 - 11.30 - 18.00

Lunedì 22 Aprile - Lunedì dell'Angelo

NON di precetto - Le S.Messe seguono l'orario feriale: Ore 9,00 e ore 18,00